

Comunità Pastorale "I Tre Arcangeli"

S. Martino
Salviano

Ss.ma Annunziata dei Greci Uniti
Leccia / Scopaià

Diocesi di Livorno

Ns. Signora di Lourdes
Collinaia



Progetto Pastorale

INDICE DEGLI ARGOMENTI

Pg 2 ● **Comunità Pastorale “I Tre Arcangeli”
Progetto Pastorale**

Pg 5 ● **L'aragosta**



Pg 6 - ● **Il nostro Progetto Pastorale
Alla luce della figura di Barnaba**



Pg 23 ● **Contatti - Orari - Attività**

Pg 26 ● **“Benedizione della Famiglia”**

Comunità Pastorale “I Tre Arcangeli”

Progetto Pastorale



Al termine della missione popolare in Collinaia (settembre 2018) e riattingendo ai frutti del cammino sinodale della nostra Comunità pastorale di alcuni anni fa, vogliamo ridefinire alcune linee programmatiche: esse rappresentano la nostra idea di comunità, vogliono essere l'obiettivo che ci prefiggiamo di raggiungere insieme e diventare il punto di riferimento per ogni cristiano che entra a far parte della nostra Comunità. In questo documento abbiamo cercato di integrare tali osservazioni nel progetto pastorale che avevamo elaborato nel 2009, in vista di un collegamento tra il vecchio e il nuovo, nella piacevole scoperta di avere intuito, da tempo, tanti punti fermi evidenziatisi ancora più urgenti col maturare della nostra coscienza di essere ancora una singolare esperienza nella Diocesi di Livorno, ma anche nella delusione che deriva dal riconoscere che tante belle idee son rimaste purtroppo solo sulla carta.

A Maria, a cui sono intitolate due delle nostre parrocchie, affidiamo questo progetto chiedendole la forza di accompagnarci perché sappiamo sostenerci tutti reciprocamente nel cammino di fede, seguendo le sue indicazioni che, dal giorno delle nozze di Cana, ci invitano a fare tutto quello che Lui, Gesù, ci dirà.

A San Martino chiediamo che ci aiuti a non scoraggiarci mai nel combattimento per la fede. Supplichiamo il conforto ed il consiglio degli arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele perché, messaggeri, come loro, della Parola che salva, cresciamo nella comunione che possa attestare la coerenza della missione.











In queste pagine è racchiusa l'idea della Comunità a cui dobbiamo **aspirare**, nella quale vogliamo **vivere** e alla cui crescita ognuno di noi è chiamato a **contribuire** con la sua presenza, la sua preghiera, il suo impegno, i suoi talenti e le sue debolezze.

Dall'analisi di quanto emerso dalla missione popolare, come già dalle osservazioni raccolte con le schede sinodali, emergono anche alcune **considerazioni generali**, che poniamo come base della nostra appartenenza alla Comunità Pastorale de “I Tre Arcangeli” e che rappresentano il vademecum del nostro agire comunitario: le dovremo periodicamente verificare in uno stile che diventi permanentemente sinodale.

a. Riconosciamo la validità della conduzione della Comunità Pastorale da parte di un gruppo/équipe di persone facenti capo al parroco, così da poter coordinare le diverse iniziative e le molteplici attività, cercando di rispondere in modo efficace alle esigenze e alle necessità dei fedeli e del territorio e da alimentare come già risulta dal nome (“gruppo di presidenza di comunione”) una reale comunione tra tutti i membri della Comunità.

b. Sosteniamo ogni fedele della Comunità Pastorale che collabora fraternamente con l'attuale gruppo/équipe di persone, con coloro che ne faranno parte nel tempo e con la comunità tutta e ci impegniamo a costruire una mentalità diffusa di corresponsabilità: ciò che facciamo, lo facciamo insieme e per gli altri.

c. Ci impegniamo in modo particolare nei seguenti aspetti della vita della nostra comunità:

-  avere Gesù come punto di riferimento
-  scoprire il Signore nelle persone che ci stanno vicino
-  vivere i ministeri come vocazione
-  incontrare, ascoltare, educare e credere nei giovani per contribuire positivamente alla loro crescita personale
-  ricorrere più spesso alla confessione
-  non operare per noi stessi, ma per la comunità
-  adottare uno stile di servizio
-  crescere nell'unità di intenti
-  pregare per sviluppare e riconoscere i propri talenti e metterli gratuitamente a disposizione
-  meditare anche il magistero di papa Francesco, che sentiamo a noi vicino, specialmente per quanto riguarda l'Evangelii Gaudium e la Laudato si

d. Crediamo, inoltre, che sia necessario mettere al corrente tutti, in tempi opportuni, dei cambiamenti che ci possono essere nel gruppo/équipe e nelle attività (lista di ciò che si fa, di chi ospitiamo e dove, informazioni sui vari gruppi); infine, riteniamo che debbano essere convocate periodicamente assemblee comunitarie o incontri per rendicontare tutte le attività, i bilanci e le iniziative andate a buon fine nella nostra Comunità Pastorale; questo per far emergere sempre più la corresponsabilità di ognuno per potere indirizzare la vita della comunità secondo linee conosciute e condivise da tutti.

Partiamo da alcune convinzioni che sono emerse dal lavoro sulle schede:

1. La parola di Dio dà speranza, luce, gioia e sostegno alla nostra vita. In noi deve sempre risuonare la gioia che attingiamo da Gesù e mai lo scoraggiamento per aver seminato senza poter raccogliere nell'immediato. Nella nostra comunità, quindi, dobbiamo impegnarci per continuare a fare catechesi nel migliore dei modi e nella consapevolezza che la catechesi è rivolta a tutti, dura tutta la vita e porta i suoi frutti in un tempo che non sempre è possibile quantificare.

2. Nel nostro essere cristiani ci impegniamo per ritrovarci insieme intorno a Cristo e, di conseguenza, testimoniamo la nostra adesione alla persona di Gesù cercando di trasmettere gioia e serenità a chi incontriamo. La nostra vicinanza a Cristo e la sua presenza dentro noi fedeli si esprime in modi diversi, tuttavia è necessario testimoniarla in modo concreto e visibile per diffondere il necessario clima di confidenza e familiarità.

3. Noi sappiamo che la carità è l'amore che unisce gli uomini con Dio e tra loro in nome di Dio. Spesso noi identifichiamo la carità con i centri della caritas parrocchiale e dimentichiamo che è una delle tre fondamentali virtù cristiane; infatti essa produce in noi tutti degli effetti virtuosi e desiderabili. Dall'esercizio della carità origina una vita spirituale significativa; la carità è anche un valido sostegno nelle avversità della vita e, inoltre, illumina i nostri cuori, dona la pace e l'amicizia con il Signore e ci rende capaci di esercitare al meglio la nostra libertà di figli di Dio.

4. Nella nostra vita, giorni, mesi e anni si susseguono gli uni agli altri e sono occasione di celebrazioni e feste comunitarie. La Chiesa ci educa ad attribuire valore speciale a determinati giorni o periodi dell'anno, così come ci sostiene nei momenti più importanti della nostra esistenza, attraverso la celebrazione dei sacramenti, segni sensibili ed efficaci della grazia di Dio in noi. Sappiamo che la partecipazione all'Eucarestia è il momento fondante e anche il culmine della nostra vita cristiana e, per questo, dedichiamo molte energie e molte preghiere a questo momento. Tuttavia siamo anche consapevoli del fatto che partecipare a questo sacramento non è sufficiente, se poi non lo portiamo con noi e dentro di noi quando usciamo dalle nostre chiese; per questo cerchiamo di impegnarci, individualmente e come comunità, a migliorare, valorizzare, stimolare quella che possiamo definire la "ricaduta eucaristica" nella nostra vita.

5. La nostra Comunità Pastorale copre un territorio senza dubbio molto ampio e dispersivo, ma questo non ci impedisce di sperimentare ogni mezzo per provare a raggiungere anche gli angoli più reconditi delle nostre parrocchie. Noi crediamo di poter essere presenza significativa e collaborativa nei nostri quartieri, perché ci impegniamo fattivamente a far sperimentare a tutti, in ogni occasione, la gioia e la serenità che ci derivano dal Vangelo.

Tutto il nostro impegno per il territorio ha le sue fondamenta all'interno della nostra Comunità Pastorale, dove ci impegniamo quotidianamente a consolidare i vincoli di familiarità, amicizia e sostegno che già si sono creati e a stabilirne di nuovi in un clima di accoglienza feconda e di sincera umanità.

L'aragosta

(un racconto che può sostenerci nel nostro impegno)



Tanto tempo fa, quando il mondo era nuovo, una certa aragosta decise che il Creatore aveva fatto un errore.

Così fissò un appuntamento per discutere con Lui la questione.

"Con tutto il dovuto rispetto" disse l'aragosta, "Vorrei protestare per il modo in cui hai disegnato il mio guscio. Vedi, appena mi abituo al mio rivestimento esterno, ecco che devo abbandonarlo per un altro molto scomodo. Oltretutto è una perdita di tempo!"

Il Creatore replicò: *"Capisco, ma ti rendi conto che è proprio il lasciare un guscio che ti permette di andare a crescere dentro un altro?"*

"Ma io mi piaccio così come sono", disse l'aragosta.

"Hai proprio deciso così?" chiese il Creatore. *"Certo!"* rispose l'aragosta.

"Molto bene", sorrise il Creatore, *"d'ora in poi il tuo guscio non cambierà e tu continuerai ad essere così come sei ora"...* *"Molto gentile da parte tua"* disse l'aragosta, e se ne andò.

L'aragosta era molto contenta di poter indossare lo stesso vecchio guscio, ma, giorno dopo giorno, quella che era prima una leggera e confortevole protezione cominciò a diventare ingombrante e scomoda. Alla fine l'animale non riusciva più a respirare. Con grosso sforzo tornò a parlare con il Creatore.

"Con tutto il rispetto" sospirò l'aragosta, "contrariamente a quello che mi avevi promesso, il mio guscio non è rimasto lo stesso. Continua a restringersi sempre di più!"

"No di certo" sorrise il Creatore. "Il tuo guscio è rimasto della stessa misura. Quello che è successo è che TU sei cambiata all'interno del guscio!"

Il Creatore continuò: "Vedi, tutto cambia, continuamente. Nessuno resta lo stesso. E' così che ho creato le cose. La possibilità più interessante che tu hai è quella di poter lasciare il tuo vecchio guscio, quando cresci"

"Aah, capisco!" disse l'aragosta. "Ma devi ammettere che ciò è abbastanza scomodo!"

"Sì" rispose il Creatore. "Ma ricorda: ogni crescita porta con sé la possibilità di un disagio, insieme alla grande gioia di scoprire nuovi aspetti di se stesso. Dopo tutto, non si può avere l'uno senza l'altro!"

"Tutto ciò è molto saggio!" rispose l'aragosta.

"Ogni volta che lascerai il tuo vecchio guscio" continuò il Creatore "e sceglierai di crescere, costruirai una forza nuova in te. E in questa forza troverai nuove capacità di amare te stessa e di amare coloro che ti sono accanto... di amare la vita stessa! E' questo il mio progetto per ognuno di voi"

Il nostro Progetto Pastorale Alla luce della figura di Barnaba

Dagli Atti degli Apostoli

*2,36 Or Giuseppe, soprannominato dagli apostoli **Barnaba** (che tradotto vuol dire: **Figlio di consolazione**), Levita, cipriota di nascita, **37 avendo un campo, lo vendette**, e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli....*



11,19 *Quelli che erano stati dispersi per la persecuzione avvenuta a causa di Stefano, andarono sino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, annunciando la Parola solo ai Giudei, e a nessun altro.*

20 *Ma **alcuni di loro**, che erano Ciprioti e Cirenei, giunti ad Antiochia, si misero a parlare anche ai Greci, **portando il lieto messaggio del Signore Gesù.***

21 *La mano del Signore era con loro; e grande fu il numero di coloro che credettero e si convertirono al Signore.*

22 *La notizia giunse alle orecchie della chiesa che era in Gerusalemme, la quale mandò Barnaba fino ad Antiochia.*

23 *Quand'egli giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò, e li esortò tutti ad attenersi al Signore con cuore risoluto, **24** perché egli era un uomo buono, pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla molto numerosa fu aggiunta al Signore.*

25 *Poi Barnaba partì verso Tarso, a cercare Saulo; e, dopo averlo trovato, lo condusse ad Antiochia.*

26 *Essi parteciparono per un anno intero alle riunioni della chiesa, e istruirono un gran numero di persone; ad Antiochia, per la prima volta, i discepoli furono chiamati cristiani...*

27 *In quei giorni, alcuni profeti scesero da Gerusalemme ad Antiochia. **28** E uno di loro, di nome Agabo, alzatosi, predisse mediante lo Spirito che ci sarebbe stata **una grande carestia** su tutta la terra; la si ebbe infatti durante l'impero di Claudio.*

29 *I discepoli decisero allora di inviare una sovvenzione, ciascuno secondo le proprie possibilità, ai fratelli che abitavano in Giudea.*

30 *E così fecero, inviandola agli anziani, per mezzo di Barnaba e di Saulo...*

12,25 *Barnaba e Saulo, compiuta la loro missione, tornarono da Gerusalemme, prendendo con loro Giovanni detto anche Marco...*

13,1 *Nella chiesa che era ad Antiochia c'erano **profeti e dottori**: Barnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Ci-rene, Manaem, amico d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo.*

2 *Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, lo Spirito Santo disse: «**Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati**».*

3 *Allora, dopo aver digiunato, pregato e imposto loro le mani, li lasciarono partire.*

Barnaba

*(che tradotto vuol dire:
Figlio di consolazione)*

OBIETTIVO: dare consolazione ed esortazione all'intera comunità



MEZZI: promuovere momenti di preghiera, di comunione, di convivialità così che l'esperienza di una comunità unita dallo Spirito Consolatore possa diventare essa stessa annuncio evangelico

DA FARE CONCRETAMENTE: valorizzare, anche attraverso il circolo A.N.S.P.I. de "I Tre arcangeli", le feste patronali delle tre chiese e dell'intera comunità pastorale per favorire conoscenza, collaborazione, amicizia, gioia di una festa condivisa.

Ritrovarsi settimanalmente presso N. S. di Lourdes e San Martino per una adorazione prolungata ed una volta al mese presso la Ss. ma Annunziata per una adorazione dalla mattina alla sera; favorire, presso San Martino, una celebrazione eucaristica mensile con omelia dialogata, che coinvolga la presenza dell'equipe e di gran parte degli operatori pastorali.

avendo un campo, lo vendette

OBIETTIVO: far maturare una fede che coinvolga tutti gli ambiti della esistenza, anche quelli economici



MEZZI: favorire una conoscenza della persona di Gesù e di quanto egli ci chiede per potersi riconoscere in noi, attraverso l'approfondimento del Vangelo, dei documenti conciliari e dei testi del Magistero che riguardano i vari settori della quotidianità, oltre una lettura attenta dei bisogni del territorio

DA FARE CONCRETAMENTE: far nascere un gruppo di sensibilità sociale che partendo dai documenti della Chiesa e dalla conoscenza di quanto ci circonda, attraverso uno scambio di idee sempre ispirato al messaggio evangelico e rispettoso dell'altro, promuova testi e gesti di chiara valenza profetica (vedi ciclo di incontri su "La nudità del volto dell'altro mi interpella"). Alimentare perciò occasioni di approfondimento sui testi conciliari e soprattutto sugli ultimi documenti di Papa Francesco.

*alcuni di loro,... portando
il lieto messaggio del
Signore Gesù*

OBIETTIVO: incoraggiare ogni iniziativa spontanea che favorisca l'evangelizzazione, sempre in modo coordinato



MEZZI: trovare occasioni per una maggiore conoscenza delle persone che abitano nelle varie comunità, a partire da coloro che frequentano, perché cresca in loro la coscienza dei talenti ricevuti, la consapevolezza della corresponsabilità, la libertà nell'intraprendenza, sempre come frutto di una chiamata del Signore, ed espressione di un vivo senso ecclesiale.

DA FARE CONCRETAMENTE: individuare delle “sentinelle del territorio” (da dividere in zone) in grado di conoscere i bisogni, di diffondere le iniziative ecclesiali, di far da ponte con quanto avviene nelle diverse comunità.

Incontrarsi mensilmente come gruppi di catechisti, operatori caritas, operatori liturgici, persone coinvolte nel circolo, sempre a livello unitario e con aperture a ciò che lo Spirito indica per la Chiesa del nostro tempo. Invitare sempre più persone a partecipare alla scuola di formazione per operatori pastorali e alla scuola di formazione teologica attive in Diocesi. Favorire la comunicazione attraverso “Il Triangelo” (il periodico che è necessario far ripartire al più presto), il sito, il forum, il blog, la pagina fb, la raccolta di indirizzi e-mail a cui mandare avvisi e riflessioni.



La mano del Signore era con loro

OBIETTIVO: far maturare coscienza che oggi il Signore vuole agire per mezzo di noi che siamo il Suo corpo, convinti che dall'umiltà di riconoscere il primato della preghiera e della parola di Dio possono ripartire la comunione, la missione, la profeticità del nostro fare catechesi

MEZZI: favorire momenti di preghiera, la riscoperta del dono del battesimo, la consapevolezza della guarigione operata dai sacramenti, perché il pensiero e l'agire di Cristo si sostituiscano progressivamente al nostro io

DA FARE CONCRETAMENTE: far nascere in ogni comunità momenti di approfondimento della Parola (lettura continuata del Vangelo; gruppi biblici; lettura comunitaria dei testi della domenica successiva; riflessione comunitaria al termine di alcune messe domenicali sui testi del giorno, centri di ascolto nelle case), meglio se in orari diversificati, per favorire una maturazione di fede che coinvolga tutti e faccia uso di un linguaggio semplice e comprensivo. Porre particolare attenzione a quanti si avvicinano per chiedere il battesimo per i loro figli, per sposarsi in chiesa, per accompagnare i figli al catechismo, per proporre a tutti un chiaro itinerario di fede che non dia niente per scontato, ricentri la vita intorno a Cristo, motivi la scelta del sacramento, favorisca una reale esperienza di fraternità comunitaria, corregga possibili derive devozionistiche e spiritualiste. Fare attenzione anche ad una catechesi dei ragazzi che sia per la vita e non semplicemente finalizzata al sacramento e/o ai relativi festeggiamenti. Curare particolarmente i giovani inventando iniziative adatte per loro. Creare sempre nuove opportunità per collaborare con gli scout presenti nella Comunità Pastorale, nel rispetto delle loro particolarità, ma nell'impegno comune a far maturare umanamente e spiritualmente i ragazzi che ci sono affidati.



Saper coinvolgere le famiglie, valorizzando la loro presenza attiva nella catechesi dei ragazzi perché non resti affare solo dei catechisti. Organizzare, almeno una volta al mese, un incontro specifico di formazione per i genitori dei ragazzi del catechismo.

Preparare accuratamente i giovani al matrimonio, favorendo la riscoperta della fede che motivi la scelta consapevole dello sposarsi in Chiesa. Puntare sulle giovani coppie così che esse diventino un punto di forza per la crescita dell'intera comunità, favorendo la nascita di gruppi di sposi delle diverse età.

Promuovere soprattutto nei tempi forti ritiri che coinvolgano l'intera comunità (compresi i bambini del catechismo). Ipotizzare anche serate di "esercizi spirituali" e qualche "uscita" di confronto e preghiera per gli operatori pastorali, nella convinzione che si può essere formatori degli altri solo se prima abbiamo l'umiltà e la perseveranza di lasciarci formare. Favorire la distribuzione di alcuni sussidi per la preghiera in famiglia, soprattutto in avvento e in quaresima. Fare in modo che cresca la partecipazione alle messe feriali e alimentare lo sviluppo di gruppi di spiritualità (anche senza la partecipazione del ministro ordinato) che favoriscano l'educazione ad una preghiera profonda che porti frutti in scelte coerenti perché si diffonda la mentalità del Vangelo.

Ogni anno, nell'organizzare la festa della Comunità Pastorale il 29 settembre, si individui il tema intorno a cui sviluppare particolarmente la pastorale dei mesi successivi (ad es. "ri-cerchiamoci" intorno alla Parola, all'Eucarestia, alla Carità, al Territorio, ai malati...).



grande fu il numero di coloro che credettero e si convertirono al Signore.

OBIETTIVO: fare in modo che il maggior numero degli abitanti del nostro territorio sia interpellato dall'annuncio che Cristo è veramente risorto e trovi nel Signore il vero senso della vita

MEZZI: senza farsi condizionare dai numeri, trovare i modi di farsi conoscere, di entrare nelle case e nelle situazioni del territorio, promuovere iniziative che coinvolgano anche i non credenti

DA FARE CONCRETAMENTE: rinnovare la benedizione delle famiglie (ogni anno un quartiere diverso), da fare senza fretta. Dare vita a conferenze su temi di attualità, sull'educazione umana e cristiana dei figli...

Far nascere iniziative tipo cineforum da pubblicizzare il più possibile che favoriscano anche uno scambio di idee tra credenti e non credenti. Individuare persone che, all'uscita de "Il Triangolo" e in particolari occasioni, diffondano la conoscenza delle diverse iniziative nei portoni del nostro vastissimo territorio.

Pensare ad organizzare qualche celebrazione eucaristica all'aperto nella concomitanza con le diverse feste patronali in luoghi significativi dei quartieri, come pure favorire delle messe nelle case di anziani e malati in particolari ricorrenze o in momenti particolari in cui la sofferenza mette maggiormente alla prova. Partecipare con più convinzione alle varie sagre del territorio (festa dell'uva, festa dei baccelli, festa dell'olivo e dell'olio...).

Curando le relazioni tra chi usufruisce degli orti sociali alla Scopaia e la presenza di quanti possano utilizzare i parchi-gioco nei campi adiacenti le tre chiese si favorisca l'incontro tra famiglie di credenti e non credenti. Si valorizzino iniziative quali il microcredito, la banca del tempo... che alimentino solidarietà e comunione nell'intero territorio.



chiesa che era in Gerusalemme, la quale mandò Barnaba

OBIETTIVO: sentirsi in piena comunione con la Chiesa locale, cioè con tutta la Diocesi, e, attraverso di essa, con l'intera Chiesa, dando il proprio contributo come comunità pastorale per favorire un maggior confronto e una maggiore sintonia tra le varie comunità e le diverse vocazioni

MEZZI: partecipare alle iniziative diocesane, informarsi su quello che avviene nella Chiesa locale ed internazionale, promuovere momenti culturali a cui invitare anche altre comunità

DA FARE CONCRETAMENTE: diffondere strumenti di comunicazione diocesana. Fare attenzione che le iniziative diocesane, per quanto possibile, prevalgano su quelle territoriali.

Publicizzarle al massimo e far sì che i responsabili dei vari gruppi siano i primi a parteciparvi così da coinvolgere sempre più persone (vd. convegni con il vescovo, celebrazioni in cattedrale, giornate particolari, tipo quella missionaria, quella vocazionale, quella per la vita..., infanzia missionaria, pellegrinaggi diocesani e dei ragazzi a Montenero...).

Individuare se vi siano persone del territorio già coinvolte nei vari uffici di pastorale diocesana così da alimentare, maggiormente, con il loro sostegno, una sensibilità diocesana.

vide la grazia di Dio, si rallegro

OBIETTIVO: favorire una mentalità gioiosa e aperta alle novità

MEZZI: far conoscere tutto ciò che nella Chiesa e anche fuori, possa essere letto come voce profetica

DA FARE CONCRETAMENTE: individuare ed invitare voci profetiche dei nostri giorni (necessaria la formazione di un gruppo di persone sensibili a questo che approfondisca le varie tematiche, conosca i possibili relatori, organizzi un calendario di incontri...).

Favorire la lettura di libri che facciano maturare (v. l'iniziativa "Leggi un libro, gusta la vita" che purtroppo abbiamo trascurato negli ultimi anni).

Vigilare, attraverso un confronto libero e sincero, perché non si gridi facilmente allo scandalo ogni volta che qualche nuova visuale, favorita da voci autorevoli della Chiesa, anche se per il momento non fatta propria dal Magistero (ma nemmeno condannata), possa interpellare la nostra comunità.



Li esortò tutti ad attenersi al Signore con cuore risoluto

OBIETTIVO: favorire la consapevolezza del grande dono del sacerdozio ministeriale (ministero della sintesi e non sintesi dei ministeri) in vista di un sempre più convinto e coerente esercizio del sacerdozio battesimale

MEZZI: confronti liberi ed aperti tra le diverse vocazioni nella Chiesa, nello stile della "gerarchia del servizio", senza che la necessaria distinzione dei ruoli si trasformi in subordinazione di alcuni nei confronti di altri

DA FARE CONCRETAMENTE: approfittare di ogni occasione (vedi messe mensili in San Martino in cui preghiamo per l'unità della Chiesa ed il sostegno dei preti, i vari momenti di formazione e di convivialità...) per conoscerci meglio, sperimentare uno stile di fraternità e trovare nuove motivazioni per sostenere la vocazione presbiterale.

Imparare a non chiedere ai preti ciò che non è di loro stretta competenza, ed individuare laici che possano assumersi le varie responsabilità che possano favorire un'armoniosa crescita ecclesiale.

Accogliere e promuovere la buona volontà da parte di tutti, così che nessuno si senta mai escluso, nei limiti e nelle possibilità di ciascuno. Sviluppare una catechesi eucaristica che ci faccia sentire tutti concelebbranti (il prete presiede).



Convocare frequentemente delle assemblee comunitarie che facciano evolvere in maniera sinodale questo progetto pastorale. Favorire la crescita di una comunità che si senta realmente famiglia dove ciascuno possa liberamente esprimere se stesso in un clima di amicizia e di correzione fraterna.

Alimentare rapporti fraterni all'insegna della sincerità e della correttezza, della misericordia e della gioia della riconciliazione, dell'umiltà e della solidarietà, della confidenza e della speranza, della autenticità e della mitezza, in un clima di servizio per il bene comune, sempre con il sorriso sulle labbra.

Egli era un uomo buono, pieno di Spirito Santo e di fede

OBIETTIVO: favorire la crescita di fede in ciascuno

MEZZI: fare in modo che cresca il ricorso alla guida spirituale perché la testimonianza di fede dei singoli non sia improvvisata o volubile

DA FARE CONCRETAMENTE: il parroco ed i preti collaboratori facciano conoscere quando sono disponibili non solo per le confessioni, ma anche per il consiglio spirituale, così da favorire in tanti il passaggio da una fede infantile o adolescenziale ad una sequela di Cristo adulta e matura che incida nella vita dei singoli, delle famiglie, della comunità e della società. Nei tempi forti promuovere liturgie penitenziali comunitarie che preparino alla confessione individuale.

Far maturare l'importanza del sacramento della Riconciliazione.



una folla molto numerosa fu aggiunta al Signore

OBIETTIVO: allargare i propri orizzonti perché la dimensione missionaria non venga mai limitata

MEZZI: conoscere ciò che avviene nel mondo e coniugare sempre evangelizzazione e promozione umana

DA FARE CONCRETAMENTE: far nascere al più presto un gruppo missionario. Fare spazio ad iniziative di solidarietà, gruppi di acquisto equo e solidale...

Barnaba partì verso Tarso, a cercare Saulo.... lo condusse ad Antiochia

OBIETTIVI: far maturare responsabili di settori in grado di operare discernimento per incrementare la partecipazione nei vari ambiti della pastorale, evitando la tentazione del leader indispensabile, schiavo del proprio ruolo e favorendo la logica di un servizio gratuito e responsabile per il bene dell'intera comunità

MEZZI: stabilire ambiti di pastorale distinti e comunicanti in modo che non resti scoperto alcun settore della vita

DA FARE CONCRETAMENTE: ogni responsabile di settore individui validi collaboratori evitando ogni forma di protagonismo che ingenera invidie e gelosie.

Rivedere continuamente lo statuto del consiglio pastorale unitario così che esso contribuisca a far camminare insieme i vari settori della pastorale presenti nella comunità.

Parteciparono per un anno intero alle riunioni della chiesa, e istruirono un gran numero di persone

OBIETTIVI: favorire uno stile di famiglia

MEZZI: fare in modo che gli ambienti delle varie comunità diventino di tutti e nessuno si senta escluso

DA FARE CONCRETAMENTE: inventare delle giornate in cui si favorisca la conoscenza dei locali delle diverse comunità. Alternare nelle diverse chiese attività e riunioni. Con l'aiuto del circolo promuovere iniziative ricreative, turistiche, conviviali, teatro forum e cineforum..., suggerire qualche pellegrinaggio e campeggio/vacanza unitario/a perché nella condivisione quotidiana si rafforzino i vincoli di fraternità.

Incrementare le attività di oratorio nelle diverse comunità.

Organizzare un pellegrinaggio annuale a Montenero dell'intera Comunità Pastorale.



per la prima volta, i discepoli furono chiamati cristiani

OBIETTIVI: fare in modo che ci sia sempre meno cristianesimo di routine e sempre più fede convinta

MEZZI: superare le varie forme di sacramentalizzazione della vita cristiana a vantaggio di una congrua evangelizzazione

DA FARE CONCRETAMENTE: vigilare perché nessuna devozione oscuri la centralità di Cristo e dell'Eucarestia domenicale.

Imparare a correggersi fraternamente perché non vi sia separazione tra ciò che si celebra e ciò che si testimonia, evitando atteggiamenti, giudizi, parole che nella vita quotidiana non hanno niente a che fare con il Vangelo.

Favorire una gioiosa partecipazione comunitaria alle celebrazioni dei sacramenti (matrimoni, battesimi, cresime, prime comunioni...) senza fuggire da altre parti (perché così si evita la messa più lunga),



in modo da fare avvertire a chi ha ancora una visione insufficiente e distorta di tali sacramenti che, a partire dalla celebrazione, si viene accolti da una comunità consapevole della ricchezza di tali doni necessari per rinnovare la vita.

Il battesimo normalmente si svolga in due parti, in due domeniche successive, una volta al mese, a rotazione nelle tre chiese. Al rito di accoglienza il sacerdote e i ministri attendono alla porta centrale della Chiesa i genitori e i padrini dei battezzandi per poi muoversi in processione verso l'altare. Nella celebrazione dei battesimi si valorizzi il rinnovo delle promesse battesimali così che ogni membro della comunità riprenda coscienza del dono-compito della fede. Se possibile, si prepari in comunità la veste bianca e/o il bavaglino con il nome del bambino.

ci sarebbe stata una grande carestia

OBIETTIVI: aiutare spiritualmente, moralmente, materialmente poveri e malati che vivono nel nostro territorio, senza trascurare gli stranieri e coloro che vivono nelle realtà più misere del nostro mondo. Favorire la carità che è accoglienza di ciascuno con pregi e difetti, collante della comunità e strumento di evangelizzazione



MEZZI: far sviluppare o nascere gruppi Caritas e di animazione missionaria veramente efficienti ed in grado di promuovere tali sensibilità nell'intera comunità

DA FARE CONCRETAMENTE: diversificare meglio i ruoli delle varie caritas e favorire la loro collaborazione in vista di un'attenzione ai poveri non solo nella distribuzione dei pacchi alimentari, ma anche nel dare sostegno di fronte ai vari problemi, sapendoli accompagnare ed indirizzare a persone competenti, come pure nel suggerire loro la scoperta del senso della vita, favorendo momenti di preghiera e conviviali.

Far crescere nell'intera comunità la disponibilità di ciascuno per il bene degli altri, nell'educazione a non operare per se stessi, a confortarsi nelle difficoltà, in un clima di ascolto amorevole e di valorizzazione dei talenti altrui.



Organizzare bene il gruppo dei ministri straordinari della comunione per assicurare il sacramento al massimo numero di malati ed anziani e per avere una visione più chiara delle esigenze di chi è in sofferenza e non può fisicamente partecipare alle attività e alle celebrazioni.

Coinvolgere i ragazzi e le loro famiglie nella raccolta degli alimenti. Preparare le preghiere dei fedeli per le messe domenicali facendo attenzione ad alcune problematiche di solidarietà. Individuare i bisogni nascosti nel territorio e trovare chi possa sovvenirvi (ad es. chiedere a qualche giovane sensibile la disponibilità per fare la spesa a qualche anziano, promuovere dei gruppi di incontro in parrocchia per anziani autosufficienti, oltre il lodevole servizio del “Filo di Arianna” e del gruppo delle “Diversamente bimbe”, spingere qualche anziano meno infermo a far visita a quelli più isolati...).

Aggiungere alla banca degli alimenti e del vestiario anche quella del tempo e del lavoro. Promuovere qualche iniziativa di pastorale di strada soprattutto per ragazzi e giovani a rischio. Verificare se non sia opportuno, per aiutare qualche ragazzo in difficoltà, istituire un dopo-scuola gratuito, all’interno delle varie attività dell’oratorio.

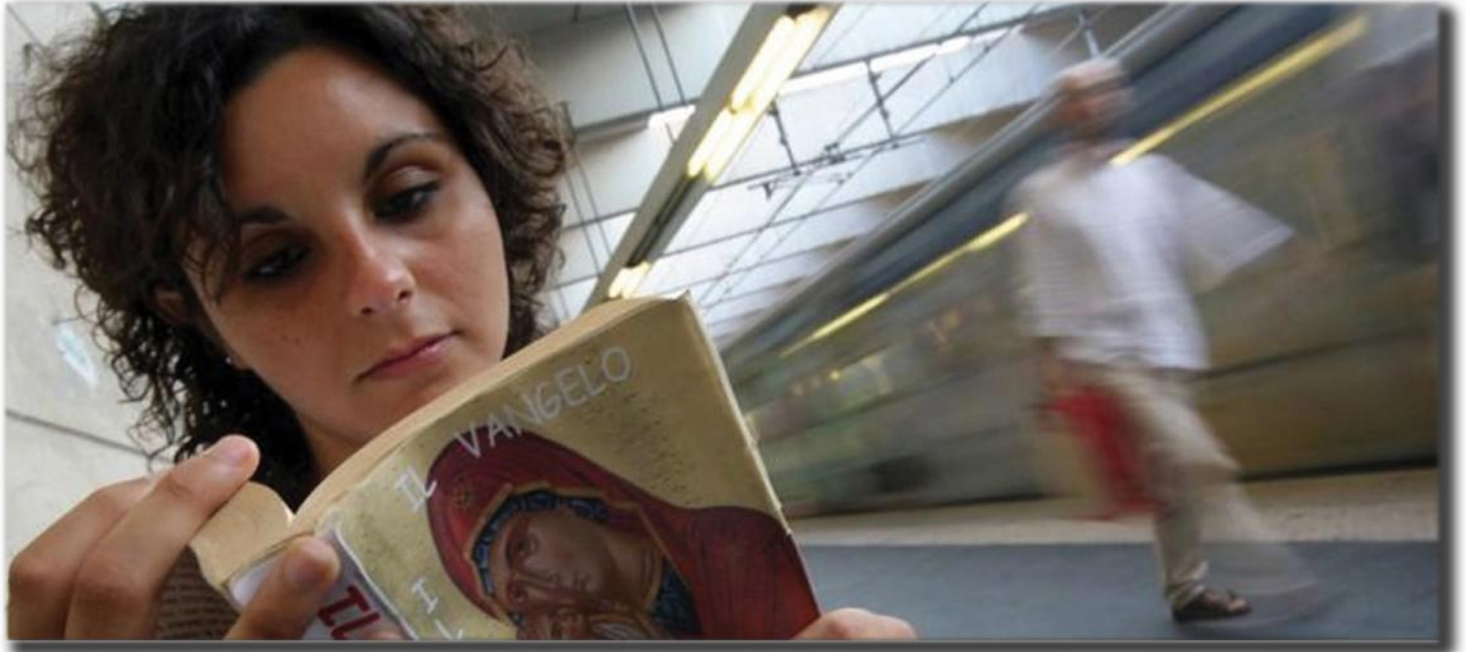
I discepoli decisero allora di inviare una sovvenzione, ciascuno secondo le proprie possibilità

OBIETTIVI: risolvere i gravi problemi economici e strutturali che ci assillano quotidianamente

MEZZI: fare in modo che cresca la trasparenza economica e che ognuno possa contribuire secondo i propri mezzi, nella convinzione che le strutture ecclesiali non sono proprietà esclusiva di qualcuno

DA FARE CONCRETAMENTE: provvedere a divulgare, se possibile mensilmente, i bilanci, che rimangono attualmente ancora distinti, delle diverse comunità. Coinvolgere sempre più il C.P.A.E. unitario nell'individuare i mezzi di raccolta dei fondi, sapendo seguire la realizzazione dei lavori in corso ed intervenendo per indirizzare la comunità verso qualche intervento strutturale specifico.

Chiarire sempre più che nessun sacramento viene pagato, ma che può essere opportuna una offerta libera in tali occasioni da devolvere direttamente alle necessità delle tre comunità.



c'erano profeti e dottori:

OBIETTIVI: fare in modo che la Parola di Dio sia conosciuta da tutti ed in grado di orientare scelte profetiche personali e comunitarie

MEZZI: favorire incontri biblici, settimane della Bibbia, conferenze particolari che chiariscano quanto tutti siamo discepoli della Parola prima di diventare maestri sotto l'unico Maestro

DA FARE CONCRETAMENTE: Promuovere soprattutto nei tempi forti la vendita in loco di Bibbie e libri di spiritualità.

Vigilare che sempre più la catechesi dei ragazzi favorisca la conoscenza del Vangelo da distribuire a tutti. I catechisti (dei ragazzi e degli adulti) siano i primi a partecipare agli incontri formativi, dal momento che non si può dare se non si è prima ricevuto.

Mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano

OBIETTIVI: favorire la centralità dell'Eucarestia domenicale, come convocazione per tutti in vista di un coerente cambiamento di mentalità: la ricerca dell'essenziale che relativizza il superfluo

MEZZI: promuovere delle celebrazioni eucaristiche gioiose, partecipate, non disincarnate

DA FARE CONCRETAMENTE: sviluppare sempre più la formazione di un gruppo liturgico unitario che provveda a far sì che in ogni celebrazione (del sabato e della domenica) vi sia chi suona e canta, che crei introduzioni alle letture (sarebbe bene anche ai canti, sempre da scegliere in relazione alle letture e al momento liturgico), preghiere dei fedeli incarnate nell'attualità; che curi il buon svolgimento dell'intera celebrazione (all'offertorio si raccolgono i soldi durante il canto, poi si portano all'altare il pane e il vino, i generi alimentari ed eventuali altre offerte e si conclude con i cestini. La prima domenica del mese si distribuiscono le buste all'offertorio e si raccolgono all'uscita).



Alle querce di Mamre



**COMUNITA' PASTORALE DE
"I TRE ARCANGELI"**

**S. Martino - Ss. ma Annunziata dei Greci Uniti - N.S. di Lourdes
Diocesi di Livorno**

Per tempo vanno individuati i lettori, chi raccoglie le offerte, chi distribuisce i foglietti ed i libretti all'ingresso e chi "Le Querce" all'uscita..., preoccupandosi che vi siano sempre i fiori all'altare e che tutto sia pulito...

I canti favoriscano un clima gioioso e cordiale. Con un linguaggio accessibile a tutti si favorisca la spiegazione dei vari momenti delle diverse celebrazioni (importante la figura dell'animatore liturgico che favorisca la concentrazione di tutti nell'ascolto della Parola e nell'attenzione a quanto si svolge sull'altare).

Stimolare la partecipazione attiva di tutti alla Messa così che nessuno la viva da semplice spettatore. Concentrarsi in ogni Eucarestia sull'essenzialità della Parola di Dio e sui gesti della liturgia che sono già di per sé educativi, senza necessariamente andare alla ricerca di qualcosa di straordinario. Prima e dopo le celebrazioni, pur nel rispetto di chi vuol pregare, dare importanza all'incontro con gli altri, in un clima di dialogo aperto (importante il saluto da parte di chi presiede l'assemblea liturgica, alla porta della Chiesa, alla conclusione della messa festiva).

Educare a prolungare l'offerta del sacrificio di Cristo con l'offerta della propria vita, valorizzando un culto quotidiano in cui prevalgano altruismo,

generosità, disponibilità, modellandosi su Gesù, facendo propri i suoi sentimenti, in un costante discernimento di ciò che il Signore si aspetta da noi.

Far crescere in ogni celebrazione la coscienza di una variegata ministerialità che alimenti la consapevolezza di essere tutti operai nella Vigna che non è nostra, ma del Signore, perché nessuno si ritenga indispensabile, ma anzi sappia fare un passo indietro per valorizzare gli altri.



Favorire la partecipazione attiva dei ragazzi alla messa della domenica in cui sono maggiormente presenti, che va centrata su di loro. Far nascere nelle tre comunità il gruppo dei ministranti.

Evitare messe di gruppo nel giorno del Signore così che la mensa eucaristica sia veramente l'incontro tra tutti.

Nelle feste patronali concentrarsi su una messa nella comunità specifica, sospendendo, quando possibile, le altre celebrazioni centrali nelle altre due comunità, perché la festa di uno diventi sempre più la festa di tutti.

Mettetemi da parte Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati

OBIETTIVI: favorire il nascere di nuove vocazioni sacerdotali, religiose, diaconali, laicali

MEZZI: promuovere specifici momenti di preghiera e di formazione

DA FARE CONCRETAMENTE: curare i momenti formativi dei giovani a partire dal dopo cresima per prepararli ad una vita vissuta al servizio del Signore nell'edificare la Chiesa e nel migliorare la società.

Agevolare la loro partecipazione agli incontri mensili vicariali (G.A.V.) e saperli coinvolgere nei vari momenti della vita comunitaria della Comunità Pastorale perché non diventino mai un gruppo chiuso, ma

imparino a confrontarsi con adulti con cui si sentano a loro agio come in famiglia.

dopo aver digiunato, pregato e imposto loro le mani, li lasciarono partire.

OBIETTIVI: favorire una comunità talmente matura che, seppur nella sofferenza, non entra in crisi quando cambia un prete

MEZZI: promuovere solidi e maturi organismi ecclesiali (C.P.P., C.P.A.E., assemblee...)

DA FARE CONCRETAMENTE: trovare le modalità più giuste perché il Consiglio Pastorale si senta protagonista (insieme con il gruppo di presidenza di comunione che è un allargamento del ministero presidenziale del parroco) affinché questo progetto si attui sempre più ed incida sul rinnovamento della nostra porzione di Chiesa chiamata quotidianamente a crescere nella comunione e nella missione.



A conclusione di tale Progetto che rimane sempre aperto a suggerimenti, correzioni ed ampliamenti, alleghiamo i **Contatti**, gli **Orari** e varie informazioni sulle **Attività** della nostra comunità.

A seguire la **“Benedizione della Famiglia”** con la **Preghiera a Santa Giulia**

Per contattare i ns. sacerdoti per appuntamenti, documenti e confessioni:

don Italo 329 9186034
don Luigi 388 9349223
padre Adriano 338 7332815
don Raffaello 339 6032238 (*parroco*)
don Eustachio 342 1596885
Ss.ma Annunziata 0586 854773

Per confessioni senza appuntamento:

Sabato - 19 - 19.30 - N.S. di Lourdes
Domenica - 9 - 9.45 - S. Martino ; 10 - 10,45 - Ss.ma Annunziata

Orario Messe Festive:

Sabato

9.00 Ss.ma Annunziata
17.30 S. Martino
18.00 N.S. di Lourdes
18.30 Ss.ma Annunziata

Domenica

8.00 S. Martino
9.00 Ss.ma Annunziata
9.30 N.S. di Lourdes
Segue confronto sulla Parola
10.00 S. Martino
11.00 Ss.ma Annunziata

Orario Messe Feriali:

9.00 Ss.ma Annunziata
con Lodi
17.30 S. Martino
con Vespri
18.00 N.S. di Lourdes
con Vespri
18.30 *Messa il mercoledì alle*
alla Ss.ma Annunziata
con Vespri

Per i Battesimi:

contattare il **diacono Paolo** 393 3763713 (*ora di cena*)

Per info circa il Catechismo: (*domenica dalle 10.00 alle 11.00*)
e per info circa l'Oratorio: (*dal lunedì al sabato dalle 15.30 alle 18.45*)
scrivere e-mail a catechismo@uptrearcangeli.it

Sportelli Caritas Comunità Pastorale: *caritastrearcangelilivorno@gmail.com*
(Salviano: martedì dalle 9.30 alle 11.00 - Scopaia: mercoledì dalle 9.30 alle 11.00)

Per locali ad uso ricreativo: (a S. Martino e a Ns. Signora di Lourdes)
contattare **Michele** 336 247572

Per gite e spettacoli nel salone "A. Ablondi":
contattare **Gabriella** 347 8447598

Per inserirsi nel gruppo del teatro:
contattare **don Raffaello** 339 6032238

Aggiornamenti e altre informazioni utili

Sito web: www.uptrearcangeli.it

Pagina fb: "Comunità Pastorale I tre Arcangeli"

Per inserire notizie sul sito: postmaster@uptrearcangeli.it

Per ricevere via mail "Alle Querce di Mamre": raffaschia@gmail.com

Notizie dalla Diocesi: www.lasettimanalivorno.it

All'ingresso delle tre chiese c'è una cassetta per suggerimenti e proposte varie

Normalmente ogni settimana

(verificare sempre sul foglio "Le Querce di Mamre" agli ingressi delle 3 chiese o da richiedere via mail, come indicato sopra)

Per Pregare e Maturare nella Fede

Lunedì 9.00 - 12.00 S. Martino: Adorazione Eucaristica

Martedì 16.30 S. Martino: don Italo guida la riflessione sul Vangelo della domenica successiva

Mercoledì 15.30 S. Martino: Gruppo Rete Mondiale di preghiera del Papa

Mercoledì 18.30 Ss. ma Annunziata: don Raffaello guida il confronto sulla Gaudium et spes

Venerdì 15.30 - 18.00 N.S. di Lourdes: Adorazione Eucaristica

Per gli Anziani

Mercoledì 15.30 - 17.30 S. Martino: Gruppo "Donne e Trine"

Mercoledì 15.30 - 18.00 Ss. ma Annunziata: Gruppo "Filo di Arianna"

Giovedì 15.30 - 17.30 N.S. di Lourdes: Gruppo "Diversamente Bimbe"

Per Ragazzi e Giovani

Contattare **padre Adriano** (dai 18 anni in su), **don Italo** (dai 14 anni in su) e **don Eustachio** (immediato dopo cresima)

Per le Famiglie

Il gruppo famiglie si incontra la seconda domenica del mese alle **10.30** presso **N.S. di Lourdes** (con pranzo condiviso)

I genitori dei ragazzi del catechismo si incontrano la prima domenica del mese alle 10 presso la **Ss.ma Annunziata**

Per il percorso in preparazione al matrimonio (normalmente ogni quindici giorni da **ottobre a maggio** dalle **21.30** alle **23.00**) contattare **don Raffaello** e **don Italo**

Attività varie:

Per gli **orti sociali** alla Scopaia
contattare **Dante 377 4999371**

Per il circolo "**A.N.S.P.I. "I tre Arcangeli"**"
contattare **Valerio 347 9543789**

Per il gruppo **Centro Volontari della Sofferenza** presso **San Martino**
contattare **Carlo 333 8497174**

Per i corsi di **pasticceria e gastronomia** presso **San Martino**
contattare **Bruno 338 6085024**

Biblioteca: (presso la Ss.ma Annunziata)

Martedì 10.00 - 12.30 Consultazione e prestito dei libri totalmente **GRATUITI**.
Per informazioni **339 3462149**

Condivisione di risorse economiche

Chi volesse sostenere le nostre realtà parrocchiali e favorire tante iniziative può fare un bonifico a:

S. Martino Monte Paschi Siena IBAN IT62 S010 30 13909 000000 206432

Ss.ma Annunziata Banca Prossima IBAN IT81 L033 5901 6001 0000 0075257

N.S. di Lourdes Banca Prossima IBAN IT21 B033 5901 6001 0000 0017805

“Benedizione della Famiglia”

S. Pace a questa casa e ai suoi abitanti. **R. Ora e sempre. Amen.**
S. Ascoltiamo il Signore che è vivo in mezzo a noi

Ap 3,20

Dice il Signore: Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.

oppure

Lc 19,5-6

Gesù disse a Zaccheo:

«Scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

In fretta scese e lo accolse pieno di gioia.

oppure

Gv 14,23

In quella sera, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».

oppure

Mt 7,24-25

Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Preghiamo insieme Dio nostro Padre, perché ravvivi in questa famiglia la grazia della vocazione cristiana.

R. Resta con noi, Signore.

Visita questa casa. **R.**

Raccogli la nostra famiglia nel vincolo del tuo amore. **R.**

Suscita in noi un amore forte e personale per Cristo. **R.**

Donaci fame e sete della tua parola. **R.**

Apri il nostro cuore alla comprensione di chi vive accanto a noi. **R.**

Assisti la nostra Chiesa diocesana e la nostra comunità parrocchiale. **R.**

Custodisci il dono della fede negli adolescenti e nei giovani. **R.**

Sostieni con la tua grazia i piccoli, gli anziani e i sofferenti. **R.**

Aiutaci nel lavoro. **R.**

Concedi a tutti pazienza, serenità e salute. **R.**

Accogli nella gioia del Paradiso i nostri cari defunti. **R.**



Santa Giulia martire, nostra patrona, aiutaci a spendere le nostre energie dedicandoci al bene dei fratelli, liberi dalla schiavitù del potere e dal fascino della forza, causa spesso di morte e fonte di vendetta, e insegnaci la via del perdono, unico fermento della vera pace.

Padre nostro.

Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, manda dal cielo il tuo angelo che visiti, conforti, difenda, illumini e protegga questa casa e i suoi abitanti; da' loro salute, pace, prosperità e custodiscili tutti nel tuo amore. Benedici + questa famiglia e questa casa e santifica quanti vi abitano, perché osservino i tuoi comandamenti come costante norma di vita guardando sempre alla dimora eterna che ci attende nei cieli. Per Cristo nostro Signore. **R. Amen.**

Dopo la preghiera di benedizione, il ministro asperge i presenti e la casa con l'acqua benedetta, dicendo:

Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del Battesimo e la nostra adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza. **R. Amen.**

Dio Padre vi riempia di gioia e speranza nella fede.

La pace di Cristo regni nei vostri cuori.

Lo Spirito Santo vi dia l'abbondanza dei suoi doni. **R. Amen.**